

R.7

IERI & OGGI SUL FILO DELLA MEMORIA

A CURA DI
RENATO SCAGLIOLA

PER INVIARE NOTIZIE E COMUNICARE CON
TORINOSETTE
fax: 011/6639036
e-mail: torino sette@lastampa.it



1998 A sinistra Nicolò Torelli e l'ingegner Piergiorgio Perotto nelle antiche Officine Olivetti di Ivrea

La "Perottina", bisnonna dei computer

Martedì 16 gennaio dalle 10 alle 12, presso la "Circolazione 5" in via Stradella, 192, si svolgerà una conferenza dal titolo: "La Perottina, il primo personal computer al mondo", promossa dall'Associazione Ex Allievi del Penco, di cui sono segretario (www.axallievi-peanorino.it), dall'Istituto Tecnico Industriale "Giuseppe Peano" (www.peano.it), con sede a Torino, Corso Venezia 29, specializzato in Elettronica, Informatica, Telecomunicazioni e Liceo scientifico Tecn-

nologico. Inoltre al Laboratorio Museo **Tecnologico@mente** di Ivrea, rappresentato dal vicepresidente Siro Nocentini, che fornirà due prototipi della leggendaria Programma 101, bisnonna degli attuali personal computer.

La partecipazione del figlio dell'ing. Piergiorgio Perotto, artefice dell'invenzione recen-

te, neggevole, che consenta di alleggerire quell'enorme fatica e aumentare la produttività dei ricercatori. Poco tempo dopo, Perotto lascia il Politecnico di Torino ed entra nel gruppo di progetto dell'Olivetti che opera a Ivrea sotto la guida dell'ing. Tchou. L'esperienza è esaltante, ma, si conclude drammaticamente con la morte prematura dell'ing. Tchou. Così Perotto ritorna amareggiato all'Olivetti di Ivrea, ove si trova praticamente isolato, in una realtà industriale che si è rifiutata nel mondo della meccanica, ripudiando l'elettronica.

L'isolamento si rivela subito una grande opportunità perché Perotto viene lasciato libero di sviluppare, insieme ad un paio di eccezionali collaboratori - Giovanni De Sandre e Gastone Garziera - il prototipo di quella macchina che aveva sognato nel laboratorio di Torino quando sviluppava i modelli aerodinamici. A quella macchina che appa-

re subito come il primo personal computer della storia viene dato il nome ufficiale di Programma 101, esclusivamente perché in inglese un-on-un suona bene, ma a quel nome molti preferiscono il più familiare soprannome Perottina. Nel 1965 l'Olivetti partecipa alla grande fiera di New York presentando con enfasi la nuova linea di prodotti meccanici e relegando la Perottina in una saletta al fondo dello stand. Ma il pubblico prende d'assalto lo stand, costringendo gli organizzatori a improvvisare un servizio d'ordine...

La Perottina appare subito come un'autentica meraviglia tecnologica. Sul piano scientifico è rivoluzionaria l'adozione di una memoria centrale di una linea magnetostatica, che risulta molto più economica e leggera delle unità di memoria a nuclei dei ferri che si impiegavano nei calcolatori di quei tempi. Come memoria di massa e come dispositivo ausiliario di ingresso-

zioni, lavorò un'intera settimana a tempo pieno per imparare tutti i segreti della macchina. Di questa nuova macchina nell'arco di pochi anni si vendettero oltre 44.000 esemplari, un numero molto inferiore alla domanda del mercato. Nel 1967 la Hewlett Packard versò 900.000 dollari all'Olivetti, implicitamente riconoscendo di aver violato il brevetto della Programma 101 con il suo modello HP 9100. Un dollaro simbolico fu versato dall'Olivetti all'ing. Perotto come inventore del primo personal computer della storia...

Viviamo un momento di crisi del sistema industriale piemontese, che talvolta induce a crisi di fiducia nel futuro. Nel mondo moderno, caratterizzato da livelli altissimi di dinamicità, qualun-

que crisi può sempre essere superata, a condizione di buttare in campo risorse adeguate, impegno e fiducia. Il ricordo di un passato così glorioso, anche se sfortunato, potrà contribuire a restituire la fiducia e riprendere con entusiasmo la via del progresso".

NICOLÒ TORELLI